

FAQ

su Avviso Pubblico "Realizzazione di interventi e reti per la presa in carico e l'inclusione socio-lavorativa della popolazione ucraina sul territorio della Regione Lazio". FSE POR 2014-2020. DE G 04199 del 06.04.2022

1. In relazione all'assegnazione on demand (punto 8 dell'avviso), è da intendersi che al raggiungimento di un numero di proposte finanziabili, sufficiente all'esaurimento delle risorse economiche stanziare, la piattaforma potrebbe essere chiusa prima del 9 maggio? Oppure l'ordine cronologico di presentazione è solo funzionale a stabilire la priorità in caso di parità nella graduatoria.

In merito alla richiesta si precisa che una volta raggiunto il plafond della dotazione finanziaria dell'Avviso la procedura prevede la chiusura anticipata. A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di trasmissione telematica del progetto l'ordine cronologico di presentazione.

2. L'oggetto dell'Avviso "Realizzazione di interventi e reti per la presa in carico e **l'inclusione socio-lavorativa** della popolazione ucraina" lascerebbe intendere che il target beneficiario delle azioni a cui dare priorità presenti caratteristiche tali da favorire l'occupabilità. Al contrario di quanto premesso: al punto 4 si fa riferimento alla necessità di rivolgere i servizi di alfabetizzazione ai soggetti più vulnerabili (minori e persone con disabilità anche sensoriale e soggetti con basso livello di scolarizzazione); al punto 5 "Destinatari degli interventi" si indicano come prioritari i soggetti che presentano condizioni di disabilità anche sensoriale. Dobbiamo esprimere nel progetto una riserva per queste categorie?

Non è prevista una riserva per categorie definite. Nello stesso tempo i servizi offerti dovranno essere fruibili da tutti compresi soggetti vulnerabili che presentano disabilità.

3. Tra gli "interventi di sostegno di base per i bisogni di target specifici" possono essere previste iniziative di formazione orientativa di gruppo (per esempio: autoimprenditorialità al femminile, tecniche di ricerca del lavoro, etc)?

Sì, le iniziative formative/orientative possono essere svolte anche con la modalità di gruppo.

4. Possiamo imputare in voce C le indennità di frequenza e le spese per i trasporti?

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane interne ed esterne (voci A + B dell'Allegato D Scheda finanziaria) e di tutti gli altri costi che non devono essere superiori al 40% dei costi ammissibili delle risorse umane. I costi relativi alle indennità di frequenza e alle spese per i trasporti pertanto rientrano nel 40% dei costi ammissibili (voce D dell'Allegato D Scheda finanziaria) che in quanto forfettari non vanno rendicontati.

5. Il punto 11 "Modalità di presentazione dei progetti riporta che ciascun soggetto proponente può presentare al massimo tre proposte progettuali nell'ambito di diverse ATI/ATS. Come un'associazione, in collaborazione con un centro di formazione, già operativi nell'accoglienza della popolazione ucraina relativa alla prima fase di emergenza e già in rete su due bacini territoriali. Su tali ambiti territoriali vorremo dare continuità a quanto già posto in essere (a titolo di volontariato) e quindi attivare tutte le azioni previste dall'avviso. Pertanto, chiediamo se è possibile presentare due proposte progettuali nelle quali l'associazione ed il centro di formazione restano rispettivamente ente capofila del Terzo settore e operatore accreditato della formazione, mentre cambierebbero gli altri partner dell'ATS.

Si precisa che è possibile presentare una sola proposta progettuale in qualità di soggetto capofila e partecipare ad altre due ATI/ATS in qualità di soggetto partner. Nulla osta che nell'ambito delle ATS

che vedano la contestuale partecipazione dei due soggetti indicati (nel rispetto del limite di una sola capofilatura) siano presenti soggetti diversi nel partenariato.

6. La documentata esperienza dell'Ente del Terzo settore è attestata dalla presentazione del Modello 2A?

La presentazione del modello 2 A è obbligatorio e nel relativo box dedicato deve essere descritta l'esperienza maturata dall'Ente del Terzo settore.

7. Confrontando quanto scritto in Azione 1 (che prevede le attività di "Presenza in carico" dei destinatari e di "orientamento", pag 7/8) con il punto 10 ("Risorse finanziarie e parametri finanziari dei progetti" Pag. 11) non ritroviamo nella tabella riportata l'incidenza percentuale delle attività "Presenza in carico" e "orientamento", visto che sono riportate solo la categoria 1 e la categoria 2 che di fatto non ricomprendono le attività di cui sopra. Che incidenza percentuale deve essere attribuita a queste voci? Dove devono essere collocate?

Le attività di presenza in carico e di orientamento concorrono al raggiungimento della percentuale del 55% prevista per la Categoria I dell'Azione 1. Va da sé che la costituenda ATI/ATS determinerà l'incidenza della percentuale dell'Azione 1 in base alle tipologie di servizi che si intendono realizzare.

8. Modello 02a: si chiede conferma che il modello debba essere sottoscritto esclusivamente dal capofila (mandataria dell'ATS costituenda).

Modello 02a: il modello deve essere sottoscritto esclusivamente dal capofila (mandatario).

9. Modello 02b: si chiede conferma che debba essere presentata una dichiarazione separata per ciascun componente dell'ATS costituenda (ossia ogni singolo mandante dell'ATS deve redigere la dichiarazione con i propri dati e sottoscriverla). E che questo modello non debba essere sottoscritto dalla Mandataria. Nel caso la nostra interpretazione sia corretta, vi chiediamo indicazioni su come dover interpretare la frase inserita nel secondo capoverso del Modello 02b "In qualità di legale rappresentante della Mandataria dell'ATI/ATS costituita o costituenda composta da", e perché in questo caso è riportato il riferimento al legale rappresentante della Mandataria e non della Mandante.

Modello 02b: deve essere sottoscritto da ogni soggetto mandante e non dal soggetto mandatario (la frase a cui si fa riferimento è un refuso);

10. Art.7 del bando: in tale articolo vengono riportati i soggetti eleggibili da bando, a tal rispetto vi chiediamo se i soggetti indicati devono essere tutti obbligatoriamente coinvolti; per esempio, è ammissibile presentare una proposta progettuale con un'ATS costituita da un ente del terzo settore (in qualità di capofila), operatori della formazione, e un altro ente del terzo settore? O la presenza di "altri soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro non rientranti tra gli enti del terzo settore" è obbligatoria? Sempre in merito all'art.7, il partenariato (e quindi l'ATS) deve essere costituito da un numero minimo di soggetti?

Art.7: è ammissibile presentare un partenariato tra ente terzo settore, ente di formazione e altro ente terzo settore; non è obbligatorio coinvolgere anche altri soggetti pubblici o privati; il partenariato non deve essere costituito da un numero minimo di soggetti ma deve obbligatoriamente prevedere un ente del terzo settore come soggetto capofila e un ente di formazione all'interno dell'ATI/ATS

11. Le attività devono essere svolte tutte in presenza o, visto il probabile trasferimento dei nuclei ucraini che avverrà nei prossimi mesi (da Hotel a CAS, SAI o famiglie) è possibile prevedere anche modalità miste (FAD?)

L'Avviso non pone limiti a riguardo. Data la particolare fattispecie la modalità mista (in presenza più FAD) può essere prevista. L'importante è dettagliare bene all'interno della proposta la motivazione che conduce alla scelta di questa opzione e individuare una modalità di tracciamento dell'avvenuta

erogazione (specificare nel progetto gli aspetti tecnici legati alla piattaforma o altra soluzione utilizzata).

12. Può essere ammessa la partecipazione alle ATI/ATS da parte degli enti accreditati dalla Regione Lazio per i servizi di orientamento, orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro?

In merito all'Avviso pubblico "Realizzazione di interventi e reti per la presa in carico e l'inclusione socio-lavorativa della popolazione ucraina sul territorio della Regione Lazio", si precisa che - così come previsto dall'art.7 *Soggetti proponenti* - gli enti accreditati dalla Regione Lazio per i servizi di orientamento, orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro rientrano nella voce "altri soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro non rientranti tra gli enti del terzo settore, comprese le associazioni culturali o religiose dotate di personalità giuridica". Pertanto, la loro partecipazione può essere prevista all'interno dell'ATI/ATS fermo restando che la tipologia di accreditamento dovrà essere compatibile con i servizi erogati e con le tipologie di destinatari a cui si rivolge la proposta progettuale.